

IL FASCINO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Squilla il telefono nella mia casa di Roma: è Luciano Masini che mi ricorda i passaggi della mostra collettiva itinerante e mi sollecita, visto che per motivi personali ho dovuto rinunciare al "Sogno Veneziano" di Caorle, a visitare almeno questa. La mostra sarà ospitata per circa 12 giorni dal museo della Civiltà Contadina "Michele Russo", cosa che mi stimola alquanto e mi spinge perciò ad affrontare 450 Km. in un sol giorno. Si parte da Roma in una bellissima giornata di sole e non ci si pentirà di averlo fatto. All'arrivo incontro finalmente il proprietario della voce (Luciano), sempre estremamente gentile e disponibile, sua moglie M. Rosaria, della stessa pasta, e un gruppo di simpatici amici partenopei. Accanto al Museo c'è la particolarissima chiesa di S. Maria del Pozzo (ah! se i nostri governanti avessero un occhio e una sensibilità differenti per il nostro patrimonio artistico...) che visitiamo per poi passare allo scopo della nostra gita. Il fondatore del Museo si chiama Carlo Russo ed è assolutamente un "personaggio" da conoscere; amici campani e non, vi invito a farlo. E un uomo con una folta barba bianca, molto indaffarato tra mille lavori agricoli che si rammaricherà di non averci potuto dedicare più tempo, ma che alla fine troverà lo stesso il modo per accoglierci. All'entrata del museo si trova un piccolo appezzamento di terra in cui ci sono una coltivazione naturale,



genuina, ed alcuni attrezzi antichi. Più avanti si apre la tipica aia con gli animali da cortile e quelli che aiutano l'uomo: avremo la fortuna di vedere dei conigli neonati e questo, per me cittadina, è un grande spettacolo. Non dimentichiamo di visitare la nostra mostra, ma il museo vero e proprio, che percepisco vivo e palpitante, attrae ancora la nostra attenzione: ci sono circa 3000-3002 pezzi, un interessante video sul tema, descrizioni accurate e curiose riportate su cartelli esplicativi. Il nostro gusto viene stimola-

to da un caffè gentilmente offertoci da una ragazza del posto... mmmh, sapete come sono i caffè a Napoli! Ci regalano un libro intitolato "La cultura del mais" che ci racconta di vita contadina e tradizioni popolari; accettano un contributo solo perché il gruppo insiste e soltanto dandoci in cambio dei fantastici cestini fatti a mano. Carlo sta buttando la calce sulla terra da coltivare: serve a debellare il rischio che i vermi attacchino le radici, visto che non vengono usati né pesticidi né anticrittogamici. Noi lo osserviamo in silenzio e a questo punto ci fa gli onori di casa. Mi regalerà una splendida melagerrana che custodirò gelosamente come simbolo di solarità e ricchezza. Mi sembra interessante riportare uno stralcio del depliant: "Arti, mestieri e tradizioni popolari. Un museo da vivere attraverso i cinque sensi: non solo di vedere; ma anche da toccare, ascoltare, adorare e gustare. Si sono immaginati principi di organizzazione diversi dal Museo tradizionale, capaci di instaurare un dialogo interattivo con il pubblico, di stimolare la conoscenza e la valorizzazione di un'identità fatta di memoria collettiva, di pratiche, arti e saperi, per creare un legame dinamico che permetta ad una popolazione forte del suo passato di farsi cosciente del proprio futuro".

Maria Teresa Vitelli Segretaria Provinciale Roma

OMAGGIO DEL GRUPPO SICILIANO A L. SCIASCIA



Alberto Chiolo e Marco di Vita tra la Statua di L. Sciascia

Il 23 febbraio u.s. il gruppo UIF di Palermo ha effettuato la prima battuta fotografica in programma per l'anno sociale 2003. Il luogo prescelto dal gruppo è stato Racalmuto, in provincia di Agrigento, paese che ha dato i natali al grande scrittore Leonardo Sciascia. Al gruppo di Palermo si sono aggiunti i gruppi della provincia di Trapani e Caltanissetta, gruppi con cui i palermitani sono sempre in contatto scambiandosi idee e iniziative, nonché ospitando vicendevolmente collettive fotografiche. Altro motivo che ci ha portato a Racalmuto è stata la visita ad un'interessante mostra fotografica del grande fotografo R. Capa. La mostra era ospitata in due luoghi importanti del paese: una parte nei locali della fondazione L. Sciascia e l'altra presso i locali del castello Chiaramente, fulcro della storia di questo ridente paese. Il programma per l'immediato futuro è quello di essere ospitati a Racalmuto con una collettiva fra i fotoamatori partecipanti all'escursione fotografica.

Maria Pia Coniglio - MFO

10° CIRCUITO NAZIONALE UIF 2003

Autori

Germano Paoloni - Monte Urano (AP)
 Debora Lazzarini - Cavallino (VE)
 Carlo Durano - Grosseto
 Monica Marchese - Napoli
 Nicola Fusco - Roma
 Fabio Galanti - Poggibonsi (SI)
 Alessandro Rocatello - Barbona (PD)
 Mario Vizzini - Palermo
 Gianfranco Graziani - Padova

Località espositive

Monte Urano (AP)
 Napoli
 Cuneo
 San Vincenzo (LI)
 Padova
 Bagheria (PA)